



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Del' Venerabile Servo Di Dio Hippolito Galantini Fiorentino

Baldocci Nigetti, Dionisio

Roma, 1657

Doppo essersi comunicato riceue notabil miglioramento. Mostra poscia gran pazienza nel sofferire la grauezza della malattia: e come superati gli assali del Demonio, Dio lo consola. Cap. XIV.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13209

*Doppo essersi comunicato, riceue notabil miglioramento. Mostra
poscia gran pazienza nel soffrire la grauezza della malat-
tia: e come superati gli assalti del Demonio, Dio lo
consolain molte maniere. Cap. XVI.*

RICEVUTA la Santissima Comunione acquistò dal Signore tanto di forze, e virtù, che cominciò à migliorare di maniera, che parue si disponesse l'infermità à douer esser piu tosto lunga che mortale, come poscia auenne per lo spatio di cinque mesi. Durò questo miglioramento circa due mesi, doppo i quali all'asma s'aggiuse l'hidropisia molto graue, e fastidiosa, che nè giorno, nè notte gli daua requie; nè lo lasciaua riposare, ferrādogli il petto con affanno grandissimo, e con incredibil difficultà della respiratione. Nondimeno così puntualmēte offeruaua gli ordini, che da Medici gli erano assegnati, che bisognaua fossero in ciò molto cauti, & aggiustati: e ben che per l'asma, & hidropisia si sentisse consumare della sete, nō più di sette oncie di stillato, ò di vino beueua fra la sera, e la mattina, sēza pigliare altro fra giorno, ò mollificare la grādissima arfura della lingua, se da gli stessi nō gli veniua espressamente ordinato, per poter'infino alla fine assomigliargli nell'obbediēza al suo Signore, la cui acerba morte, e passione portaua sēpre scolpita nel cuore. Onde à questo proposito dicena souente, che a' serui di Dio è necessaria la prudenza, e però cōuiente lasciarsi maneggiare da' Medici, e da ogn' altro che li gouerna, non biasimando cosa alcuna che da loro venga fatta, ma pigliarla come dalla mano del Signore, e se non si può allegramente, almeno patientemente; accioche il prossimo non si scandalizzi, nè pigli mal' esempio.

2. Quindi auenne, che essendogli data vna volta per inau-

inauvertenza acqua pettorale corrotta, e fetente in cal-
bio di vino bianco, pensando che fosse così per ordine
del Medico, non la recusò di bere, se bene con grandis-
sima resistenza del senso. Et hauendo inteso poi ciò es-
ser accaduto per errore, non se ne sdegnò, ma come d'v-
na mortificatione fatta all'assetato suo corpo, se ne rise
dicendo: Somaro, Somaro ti dispiaceua quella beuan-
da, e non la voleui? ve che bisognò berla à tuo dispetto.
Il che saputo dal Gran Duca Cosimo, il quale carame-
te l'amaua, e stimaua lo mandò visitare, commendan-
do grandemente la sua pazienza.

3 Staua Hippolito vnito di maniera con la diuina vo-
lontà, che si asteneua ancora dal sospirare, e lamentarsi,
riputandolo atto di sensualità, & come di non voler pa-
tire. Laonde hauendo domandato licentia, e parere dal
Confessore se poteua ciò fare, & inteso, che per alleuia-
mento della natura poteua farsi, tal'hora si sentì nelle
maggiori angustie sospirare, replicando queste parole,
Veni in altitudinem maris, & tempestas non demersit me: co-
me quelli che era interamente rimesso in Dio, & à lui fi-
da Tramontana del suo cuore teneua del continuo ri-
uolto l'occhio, & il pensiero.

4 A pena si sparse la voce della sua malattia, che moltif-
simi, sì Religiosi, come secolari d'ogni qualità, huomini,
e donne concorreuano à visitarlo, desiderando hauer da
lui la deditioe, e raccomandarsi alle sue orationi: fra
quali vi furono singolarmente Alessandro Marzi Medi-
ci Arcivescouo di Fiorenza, & Alessandro Petrucci Ar-
civescouo di Siena. Ciascuno rimaneua attonito dell'in-
uitta sua pazienza, e tranquillità d'animo, con la quale
sofferiuua la grauezza del male, e come cosa prodigiosa
publicandola per la Città, molti andauano à posta à visi-
tarlo, e per accertarsi co' proprij occhi di quello che co-
munemente da gli altri si diceua. Hippolito con volto

lieto tutti riceueua, e tutti confortaua al seruito di Dio, riportando ciascuno copiosi frutti di virtù dagli amacstramenti, e sante parole di lui,

5 Non solo agli huomini fù nell'istesso tempo caro, e riguardeuole, ma ancora agli Angeli; auuegna che à schiera à schiera furono veduti apparire sopra l'humile, e pouero suo letticiuolo, i quali confortandolo, & inanimandolo alla battaglia, diceuano. Sostieni alquanto, ò Hippolito, & aspetta vn poco, il Signore tosto ti riuecherà la sua diuina faccia da te tanto desiderata.

6 Hor benche rimaneffe per queste visioni per molto tempo consolato, con tutto ciò non desistè il Demonio di dargli importuni affalti, per farlo cadere nel impatienza, e rimuouerlo dal suo santo proposito, suggerendogli interiormente, che per andare la malattia inlungo senza gran miglioramèto, farebbe stato bene mutare Medici e pigliare altri medicamenti. Eh pouerello, diceua il Seduttore, non vedi che Dio ti abbandona? gli hai fatto vna bella seruitù, e poi ti paga di questa moneta. Ma Hippolito sempre più intrepido, e costante, nella bontà diuina confidato, queste diaboliche illusioni rintuzzaua dicendo. *Vade retro Sathana?* che se il Signor m'affligge, e tormenta, non ho cosa più cara, pur che egli stia meco, & io con lui; e se bene i Medici mi scorticassero, così voglio, e mi contento per amore del mio Giesù. E dando vno sguardo alla diuota Imagine del Crocifisso, che teneua appresso di se, soggiugneua. O che tazza d'acqua fresca è questa à vna bocca assetata come la mia? Diceua ancora, che se bene la sua infermità era così trauagliosa, e graue à sopportare, tuttauia la sua mente si era tanto conformata con Dio, che facèdo spesso riflessione à quelle parole del Salmo. *Cum ipso sum in tribulatione, eripiam eum, & glorificabo eum;* non gli pareua esser degno di patir per Dio, il quale conosceua d'hauer in sua
com-

compagnia, mediante le celesti visite, e gli altri gusti particolari, che prouana. Si sentiua in oltre applicare l'animo così intensamente a' gaudij del Paradiso, & alle promesse fatte dal Signore a' suoi serui, & inanimarsi alla pazienza col martirio di tante Verginelle, e di tanti Santi Martiri, che tal volta si ritrouaua in vn pelago di dolcezza tanto grande, che domandandogli il Confessore, se la malattia gli apportaua nausea, o impazienza interiore: Rispose: Padre per gratia di Dio sento la portione dell'anima mia tutta allegra, e consolata per vedere eseguire la volontà di Dio con castigo, e vendetta de' miei nimici, cioè di questa carne, e di questo senso rubelli. E se prorompeua in qualche atto di compassione, lo guardaua fisso dicendo: per carità V. P. non s'affligga, mà goda del mio bene. Hora è tempo di castigare chi è stato rubello á Dio. Quando poi il Confessore soggiugneua, O Hippolito figliuol mio, se queste pene hauesero á durare molt'anni, che faresti? egli senza dimora, rispondeua, sono prontissimo durare fino al dì del Giudicio, se bene vi fosse vn milione d'anni, e tutto quello, che vuole Dio. Nondimeno confessaua, che in sanità non bisogna viuere spiritualmente á caso: mà che le virtù vogliono essere molto ben praticate auanti che si venga à questi estremi, & à vna battaglia tanto pericolosa. Io confesso (diceua egli) benche pe'l tempo à dietro habbia fatto lunga preparatione, essermi necessario vn grand'aiuto diuino per poter fare resistenza al tedio, e punture dell'infermità, & agli affronti gagliardi del Demonio.

7 Crescendo ogni giorno più il male, gli enfiarono le gambe, le braccia, e le mani pe'l souerchio humore dell'idropisia, che da per se stesso non poteua muouersi, nè per cagione dell'asma pigliar riposo; quindi hauendo passato alcuni giorni, e notti à sedere fuori del letto senza poter chiudere occhio, riuoltosi al Signore con humili preghiere gli disse. Dio del cuor mio, ricordati che io
sono

sono vna tua pouera creatura. Porgimi se ti piace, vn poco di riposo, e di sonno : e poco doppo preso vn guancia-
le, e postoselo sopra dello stomaco, incuruandosi su'l letto (se bene ciò era cōtrario all'asma, e per pigliar quiete) ad ogni modo s'addormentò, e nel riposo sentì gran ristoro, e contento, essendogli apparso Nostro Signore à consolarlo. Per lo che quando si risuegliò, era come fuori di se pe'l giubilo grande, e parue migliorato di maniera, che arriuando i medici, i quali la mattina l'hauuano lasciato in cattiuo stato, concepirono buona speranza della sua sanità.

8. Non voglio restare di dire à questo proposito in cōfermatione della cura particolare, che teneua Sua Diuina Maestà in cōsolarlo ancora nelle cose minime corporalmente, come frà l'altre hauendo vn giorno, mentre da eccessiui dolori staua aggrauato, gran desiderio d'odore di Viole Mammole, gli fù mandata inaspettatamente da vna persona diuota vna caraffa d'aceto di dette Viole, senza esserne ricercata, ò auuisata da alcuno, mà più tosto diuinamente ispirata. Vn'altra volta desiderando d'hauere alcune herbe, che gli gustauano assai, in quell'istante venne à visitarlo vn contadino, il quale in vna ben pulita cestella gli presentò l'istesse herbe con gran marauiglia di coloro, che vi si ritrouarono, benedicendo Dio, che tal protezione teneua del suo buon seruo: se bene queste non furono le prime carezze che S. D. M. vsò seco, come si dirà nel Cap. 2. del terzo Libro.

